

Ravenna

Un pieno di energia

LE REAZIONI

Dalle imprese ai gruppi sindacali

Gli scenari auspicati per il futuro: «Ripresa estrazioni e rigassificatore»

1 Il traguardo

Confindustria: «È giunto il tempo di navigare tutti verso la stessa direzione: abbiamo le prerogative per fare diventare Ravenna e la Romagna il centro nazionale della vera transizione energetica»

2 Polo ravennate

«Ora – spiega Mingozzi – dobbiamo impegnarci per ampliare le aree di ricerca e di estrazione in Adriatico». Anche i sindacati plaudono alla scelta di Ravenna come polo energetico dopo il vertice con il ministro Cingolani (foto)



3 Le perplessità

Silvia Piccinini, capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle: «Il progetto del rigassificatore galleggiante di Ravenna deve essere una soluzione temporanea per compensare un eventuale stop improvviso alle forniture dalla Russia»

«Polo strategico ma serve chiarezza sul futuro»

Soddisfatti Confindustria Romagna, Cna e sindacati. Critiche da Piccinini (5 Stelle) e Legambiente regionale

«A Cingolani ho consegnato il documento del 2019 sottoscritto da enti locali, sindacati e associazioni produttive a favore del gas e il volantino che portò centinaia di persone in piazza del Popolo che aveva per titolo 'Per l'energia Italia accendiamo il buon senso, più produzione nazionale di gas, più rinnovabili'. Se Ravenna è arrabbiata ha le sue ragioni, siamo stati trattati da appestati e oggi l'Italia è nei guai energetici fino al collo» dice il sindaco Michele de Pascuale al termine dell'incontro con il ministro Cingolani e il presidente della Regione Stefano Bonaccini. Cingolani si è detto disponibile a rivedere in Parlamento le norme contenute nel Pitesai, il documento sulle aree dove sarebbero possibili le estrazioni di gas, paralizzate da anni.

«È giunto il tempo di navigare tutti verso la stessa direzione: abbiamo le prerogative per fare diventare Ravenna e la Romagna il centro nazionale della vera transizione energetica». Così Confindustria Romagna esprime tutta la soddisfazione precisando che «a Ravenna, sia per

quanto riguarda le fonti energetiche tradizionali sia soprattutto per le rinnovabili, è già tutto pronto. Parliamo non solo della ripresa delle estrazioni di metano e rigassificatore, ma anche di parco eolico e fotovoltaico galleggiante, idrogeno verde, cattura e stoccaggio della CO2». E la stessa Confindustria Romagna ribadisce «il proprio supporto e sostegno». Parole ottimistiche anche da Giannantonio Mingozzi del Pri, presidente di Terminal Container Ravenna, che ha definito l'incontro «un primo risultato che apprezziamo ma siamo ancora lontani da una vera svolta che modifichi il Piano per la Transizione Energetica Sostenibile ed autorizzi la ripresa delle estrazioni e nuove concessioni per i pozzi in Adriatico». E ancora: «Il rigassificatore al largo di Ravenna su mezzo navale sarà strategico» e «come ravennati siamo orgogliosi che anche il Gruppo Pir sia partecipe del progetto». «Ora – continua Mingozzi – dobbiamo impegnarci per modificare il Pitesai» e «ampliare le aree di ricerca e di estrazione in Adriatico». Anche i sindacati plaudono. «Bene



Il rendering del progetto Agnes del parco eolico al largo di Marina di Ravenna

l'incontro tra Bonaccini e il ministro Cingolani» scrivono Carlo Sama, segretario Uil Ravenna, Filippo Spada, segretario Uiltec Ravenna e Vittorio Caleffi, segretario regionale Uiltec. «In attesa dell'ufficialità sosteniamo con forza il primo sì per Ravenna Hub dell'energia». Stessa linea per Filippo Pieri, segretario

Cisl Emilia Romagna: «Bene la disponibilità data dalla Regione Emilia Romagna e dallo stesso sindaco di Ravenna a ospitare l'hub nazionale per gas e rinnovabili, con Ravenna come piattaforma di rigassificazione e parco eolico. Una proposta che va nella direzione giusta e che la Cisl sosterrà nella redazione dei

contenuti del Piano energetico regionale».

Il presidente è il direttore generale della Cna di Ravenna, Matteo Leoni e Massimo Mazzavillani, chiedono alla politica «di indicare chiaramente i nuovi scenari energetici oppure si rischia di fare un pericoloso balzo nel vuoto che andrà a pesare enormemente su imprese e cittadini». Toni tutt'altro che trionfalistici invece da parte di Silvia Piccinini, capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle che scrive che «il progetto del rigassificatore galleggiante di Ravenna deve essere una soluzione temporanea per compensare un eventuale stop improvviso alle forniture dalla Russia, non può invece essere la soluzione per affrontare l'emergenza energetica della nostra regione e del nostro Paese. Per questo è necessario che Governo, Regione e Comune vadano avanti insieme, e con decisione, sulla strada della transizione ecologica puntando sulle rinnovabili». Critica Legambiente Emilia Romagna che parla di «fragilità energetica del nostro Paese, che sta compiendo gravi passi indietro sul fronte della transizione».